

Speriamo di avere ogni cosa in ordine pel prossimo numero.

I compagni pazientino, e, riflettendo a nuovi impegni che l'Amministrazione affronta, ai gravi sacrifici che essa si impone vedano in sollecito aiuto al giornale che ha, quest'ora, di fronte agli ostracismi minacciati, bisogno dell'aiuto e della solidarietà di tutti i buoni.

L'Amministrazione.

LA GUERRA SERVILE

Episodi e Documenti.

25 maggio. — La storiella messa in giro fino dai primi giorni dello sciopero agrario del parmense, che cioè, il governo si sarebbe mantenuto neutrale, possiamo dire che sollevò le discussioni maggiori nel campo giornalistico: i reazionari si dimostrarono furibondi verso Giolitti, ed i socialisti — se ne togliamo qualche rara eccezione — oltimicamente, *morgarianamente*, si atteggiarono a soddisfatti.

Ma, gli avvenimenti che si succedono, vengono ogni giorno più a sfatare la comoda storiella della neutralità governativa, a strappare la maschera che copre il viso dell'onorevole di Dronero. Il governo, secondo l'espressione di Paolo Valera, si è fatto..... "lavoratore volontario".

Lo sciopero continua sempre, immutato, monotono; malgrado gli incidenti poco significativi che si vanno producendo.

La polizia, ligia ai signori dell'Agraria, non trascura nessuna occasione per distinguersi, per mostrare quanto sia feroce, brutale. Un delegato di polizia in servizio a S. Pancrazio, vedendo che la bambina di undici anni Giuseppina Campanini, mentre recavasi a scuola, si era fermata davanti al campo sorvegliato da quel delegato, inferocito, la gettò a terra a furia di calci, sollevando grida di spavento da parte degli altri fanciulli che si trovavano colla Campanini.

26 maggio. — Lo sciopero dei mezzadri, proposto e deciso dalla Camera del Lavoro di Parma, ha incontrato piena adesione in tutte le località comprese nella zona dello sciopero.

È stata incendiata la cascina della signora De Mongeot. Nella cascina si trovavano parecchi krumiri che si salvarono a stento. La cascina è andata completamente distrutta.

A Casalmaggiore è stato fermato un treno di krumiri provenienti da Castelletto Vaprio. Essi affermano d'essere stati ingannati dai rappresentanti dell'Agraria. L'incetta dei krumiri diventa ogni giorno più difficile.

Nell'assemblea tenuta alla Camera del Lavoro, dagli organizzati della città, è stato votato questo ordine del giorno:

"Gli organizzati parmensi, riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro, preso atto delle numerose violazioni di neutralità governativa, delle prepotenze poliziesche, delle persecuzioni giudiziarie, delle provocazioni dei "volontari lavoratori", dichiarano di non essere ulteriormente disposti a tollerare la continua offesa fatta al diritto comune, e avvertono chi di ragione che se questo insopportabile stato di cose non cesserà, provvederanno essi individualmente e collettivamente alla difesa della libertà e della propria dignità di uomini e di cittadini".

27 maggio. — Il funzionamento delle cucine comuniste, create per sostenere gli scioperanti, è considerato ottimo. Con poca spesa, viene distribuito ai più bisognosi un buono e sano nutrimento.

Partono per Milano ed altre località, alcune squadre di fanciulli. Altri, arrivati, sono fatti segno a manifestazioni entusiaste.

Il Comitato d'agitazione, ha deliberato di concedere che vengano ripresi tutti i lavori tanto di stalla che campestri per i proprietari e conduttori di fondi che si sono accordati coll'organizzazione, nonchè tutti i lavori pubblici; di permettere a coloro che hanno terre a compartecipazione di poterle liberamente lavorare nei giorni di venerdì e sabato (29 e 30 maggio) e martedì e mercoledì (2 e 3 giugno); di dare ai mezzadri piena facoltà di tornare tutti ai lavori di loro spettanze.

28 maggio. — Dopo la decisione presa ieri dal Comitato d'agitazione di far cessare lo sciopero dei mezzadri, l'azione degli scioperanti pare concentrarsi nella lotta contro i krumiri.

De Ambris e Clerici del Comitato d'agitazione, si sono recati dal prefetto per chiedere di poter avvicinare e parlare coi krumiri non appena arrivano nel parmense per

indurli ad essere solidali cogli scioperanti. Il prefetto ha risposto che darà ordini in proposito.

Di più, il prefetto si è valso di questa occasione per rinnovare le sue proposte di arbitrato; il De Ambris ha risposto non poter accettare tali proposte, ma di essere sempre disposto a discutere coi rappresentanti dell'Agraria.

La poliziottaglia di Milano gelosa degli allori che va raccogliendo quella masnada di delinquenti legali che impera nel parmense, avvelenando e picchiando i figli degli scioperanti, ha voluto essa pure la sua giornata trionfale. All'arrivo in Milano di 42 giovani figli di scioperanti, erano a riceverli una folla di oltre 2 mila persone desiderosi di manifestare la loro solidarietà verso i proletari agricoli del parmense. La sbraglia, scagliata nei pressi della stazione ferroviaria, non appena arrivato il treno che trasportava i ragazzi, scorgendo lo spiegarsi delle bandiere di diversi sodalizi ed udendo le note di alcuni inni rivoluzionari, si lanciò contro i dimostranti producendo parecchi tafferugli, arrestando e malmenando quanti capitavano loro sotto mano.

Al Comizio tenuto a Porta Romana fu arrestata la sindacalista Sorgue, incolpata d'aver fatto un discorso apologetico di Gaetano Bresci.

È sempre..... la neutralità giolittiana che si manifesta!

29 maggio. — Lo sgretolamento della compagine krumira si allarga; parecchi krumiri che lavorano nel colnese da una dozzina di giorni, provenienti in gran parte del cremonese, assicurano che ripartiranno per i loro paesi non appena avranno compiuto la quindicina prescritta nel contratto firmato coll'Agraria. Altri krumiri sono già partiti lasciando in asso i loro padroni.

30 maggio. — Nella sua odierna riunione, il consiglio direttivo dell'Agraria ha deciso di riconfermare "la resistenza ad oltranza".

I krumiri che a S. Prospero scaricarono le rivoltelle contro i lavoratori, con ordinanza del giudice istruttore, sono stati prosciolti dall'accusa fatta loro di lesioni e sparo d'armi in rissa.

Mentalità..... giudiziaria!

31 maggio. — Krumiri che partono e krumiri che arrivano L'Agraria, la quale non ha saputo mantenere i patti conchiusi coi lavoratori ordinari, non sa ora mantenere quelli conchiusi coi krumiri..... e i krumiri disillusi se ne vanno. Intanto il fieno non falciato marcisce nei campi e diventa più seria la situazione per l'avvicinarsi dell'epoca della mietitura. L'Agraria annuncia l'arrivo di krumiri dal comasco — i quali saranno scortati dai volontari lavoratori armati di rivoltella.

1 giugno. — È il secondo mese di sciopero che incomincia; uniforme, indeciso per quanto riguarda il risultato finale. Non ostante, dobbiamo riconoscere che la lotta agraria nel parmense va svolgendosi con tenacia rara.

Gli Agrari concentrano i loro sforzi maggiori nel razzolare il più gran numero possibile di krumiri, mentre che gli scioperanti coadiuvati efficacemente dai lavoratori di altre località si adoperano ad inceppare l'opera nefasta degli Agrari, impedendo la raccolta ed il passaggio dei krumiri per diverse stazioni ferroviarie, come a Villafranca, Pontremoli, Grandola, Castelletto Vaprio, Casalmaggiore, ecc.

2 giugno. — Mentre l'autorità non sa vedere alcuna forma di delitto nel fatto che degli uomini, i volontari lavoratori, scorrazzano per le strade della città e della campagna armati di rivoltelle e di bastoni nodosi, trova incriminabile ogni parola, ogni atto che venga da parte degli scioperanti. A giorni dovrà discutersi un processo a carico di una giovinetta di 16 anni, imputata di violenza contro otto forestieri sospettati krumiri. Oggi dovevasi discutere il processo contro gli undici leghisti di S. Lazzaro arrestati sabato sera ed imputati di violenza privata. Ma, il processo fu rinviato a venerdì, dietro richiesta degli avvocati difensori.

A Casal Barato, di notte, passava una vettura a grande corsa senza essere munita di fanale. Qualche leghista che trovavasi sulla strada protestò contro la mancanza del fanale e perchè la vettura andava troppo veloce rischiando di travolgere qualcuno. Alle proteste, i lavoratori liberi spararono cinque colpi di rivoltella, che andarono a vuoto. Poco dopo il fatto, sei leghisti furono arrestati.

I favori di Temi

Lemoine. Chi non conosce questo nome? Chi non lo ha letto almeno una dozzina di volte sui giornali di quest'ultimo trimestre? Lemoine, ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità, ha fatto parlare di sé, colle sue gesta di truffatore emerito ha saputo interessare l'opinione pubblica, e giocando la sua ultima carta col giudice istruttore Le Poittevin ha dato materia abbondante ai solerti autori di farse del suo paese.

Non tarderemo molto a leggere sugli affissi teatrali l'annuncio di qualche briosa "première" dal titolo: "Il fabbricante di diamanti", ovvero, "il giudice burlato", quantunque, in questo caso, il burlato non sia propriamente il giudice — oh, non sia mo tanto ingenui per crederlo! — bensì quella grande massa d'idioti che credono tuttora alla maestà della legge, alla sovranità della giustizia.

Lemoine, il protagonista di quest'ultima farsa giudiziaria, non è il povero disgraziato che per salvarsi da creditori troppo esigenti o dalle strettoie della miseria, ricorre al mezzo pericoloso della truffa architettandola sopra basi malferme, sopra miseri espedienti. No. Lemoine, frequentava il gran mondo, davanti a lui si aprivano le porte dei circoli più aristocratici della metropoli francese, godeva la stima illimitata di tutti i blasonati. Era ricco, voleva godere.

Nei ritrovi dell'alta finanza, fece la conoscenza del milionario inglese Julius Wernher. Con esso strinse amicizia ed insinuando d'essere l'autore di una grande scoperta, lo convinse ed associarsi a lui per trarre tutto il beneficio possibile che la scoperta avrebbe potuto apportare in seguito. Lemoine diceva d'aver trovato la formula precisa per la fabbricazione del diamante.

In pochi mesi, il pseudo chimico Lemoine, fabbricatore di diamanti, poté carpire al suo socio oltre un milione e seicentomila franchi.

Venne il giorno fatale. Il Wernher, convinto d'essere stato truffato dal Lemoine, si decise a rivelare tutto all'autorità. Il pseudo fabbricatore di diamanti, non si perdettero d'animo; interrogato dal giudice istruttore Le Poittevin, si fece forte di poter fabbricare, entro un termine prefisso, il diamante vantato, evitando così abilmente l'arresto. Giunta la scadenza del termine il diamante non venne e neppure il Lemoine, il quale aveva preso l'aire per lidi fino ad ora ignoti.

Un giornalista, appena avuto notizia della fuga del Lemoine, recatosi dal giudice Le Poittevin gli chiese:

— Avete qualche indizio che vi permetta di conoscere la direzione che ha potuto prendere il Lemoine?

— Nessuna, nessuna! rispose sorridendo il magistrato.

— Non lo facevate dunque sorvegliare?

— Per cosa fare? replicò Le Poittevin.

— Ma, per impedirgli di fuggire!

— Eh, il risultato sarebbe sempre il medesimo! — rispose ancora il giudice, lasciando stupito il giornalista intervistatore.

Il giornalista in parola si mostrò davvero troppo ingenuo. Sorvegliare, arrestare il Lemoine? Era forse un povero ladruncolo o un anarchico? No. Era un truffatore di alta levatura, un aristocratico frequentatore del gran mondo, un abile..

Perchè sorvegliarlo, perchè arrestarlo? Il "risultato" non sarebbe stato sempre il medesimo? — come disse Le Poittevin, questo conoscitore di tutti gli intrighi, di tutti i favori di Temi. La libertà dei grandi truffatori non è forse sempre assicurata?

Non saremo certo noi a dolerci della fuga del Lemoine. Ah, no! Vada pure. Ma, come non pensare, in questa occasione, alle migliaia di disgraziati che attualmente scontano nelle carceri repubblicane, in tutte le carceri, le conseguenze terribili di atti, considerati criminali, di assai lunga meno conseguenti di quelli compiuti dal pseudo scopritore della formula per la fabbricazione del diamante?

È sempre la stessa storia che si ripete: i grandi ladri vengono lasciati liberi, quando non vengono onorati della commenda, ed i piccoli, i periti del delitto, le vittime della miseria, vengono mandati in galera.

Chi osa ripetere ancora che la società è male organizzata?

Confessioni preziose

[Dal Bollettino della Confederazione del Lavoro]

"L'Avanti!" ha pubblicato un vivacissimo attacco contro la sistematica latitanza di una buona parte del gruppo parlamentare socialista. Noi ci associamo pienamente.

"Finora abbiamo taciuto un po' per carità di partito ed un po' perchè sappiamo in mezzo a quanti disagi ed a quante esigenze il deputato socialista sia costretto ad esercitare il suo mandato. Ma poichè il silenzio rassegnato non rimedia, anzi peggiora il male, pensiamo che il tacere più a lungo sarebbe imperdonabile colpa.

"Indubbiamente se si è potuta creare in paese la scabrosa situazione politica che tutti ci minaccia, in gran parte ciò è dovuto all'assenteismo dei deputati e alla leggerezza con cui taluni di essi, troppi di essi, prendono il mandato. Nè vogliamo dire con questo che alla Camera si debba andare per fare del clamore ad ogni piè sospinto. Siamo invece convinti che un gruppo di battaglia guadagna in autorità quanto meglio sa far corrispondere un particolare atteggiamento ad una particolare situazione. Ora è indiscutibile che i narcotici giolittiani, così come le audacie reazionarie, sarebbero neutralizzati quando vi fosse alla Camera un gruppo, per esiguo che fosse, diligente, pronto e disciplinato.

"Insomma è tempo di finirla con questo deplorabile sistema che fa del deputato socialista un deputato quasi per nulla dissimile da quelli borghesi. Comprendiamo che adesso le recriminazioni sono inutili, ma facendole pensiamo all'avvenire prossimo.

"Per la rinnovazione dei mandati si potrà fare con profitto la statistica delle frequenze e delle partecipazioni ai lavori di ogni singolo deputato e prendere regola da quella. Potrà darsi che dovendo risanare questa piaga si arrischi di diminuire ancora di più il numero dei deputati socialisti, ma sarà il minore dei mali. Per avere dei deputati che sian dovunque fuorchè nella Camera è meglio non averli. Almeno non si screditi completamente la funzione parlamentare."

Non si può desiderar nulla di più esplicito: i deputati socialisti prendono in burla, alla leggera, il loro mandato di rappresentanti del proletariato; il deputato socialista è quasi in nulla dissimile del deputato borghese; il deputato socialista scredita completamente la funzione parlamentare....

Quante volte ci hanno chiamati canaglie! i cugini perchè dimostravamo a loro questa verità che, attenuata dalla confessata carità di partito proclama ora l'organo ufficiale della Confederazione del Lavoro!

Ora si ravvedono, meno male, e meglio tardi che mai.... se il ravvedimento è sincero.

[Dal GERNINAL mensile letterario socialista]

"Il socialismo s'avvia verso una troppo evidente degenerazione. Sbocciato sotto il primaverile alito rivoluzionario della vecchia Internazionale, allorché Michele Bakounine accompagnato da un manipolo di agitatori tentava un colpo insurrezionale nell'Italia centrale, mantenne una sua fisionomia rigidamente operaia sino alla vigilia del Congresso di Genova nel 1892.

A Genova fu proclamato il divorzio fra socialisti ed anarchici. Primo gravissimo errore le cui dolorose conseguenze soltanto oggi ci è dato esattamente valutare.

"Infatti le due frazioni — non più unite dal contatto teorico e pratico che doveva eliminare le estreme esagerazioni — impresero a seguire due linee divergenti le quali condussero gli anarchici da un lato, a fossilizzarsi in un vago idealismo ipercritico non sentito dalla massa disorganizzata ed ignorante, e i socialisti dal canto loro, ad un ridicolo ed inconcludente sport elettorale.

"Ma gli errori lasciano profonda traccia di sé.

"Il proletariato italiano, povero di tradizioni rivoluzionarie, dalla mentalità facile agli entusiasmi feticisti, è venuto creando a sé stesso gli idoli della propria infanzia po-